

Mensile di informazione
e di educazione musicale

Blow-up/N.I.M. S.r.l.
Prezzo di copertina L. 6000

Direttore responsabile
Lorenzo Arruga

Direttore editoriale
Gianni Muccini

Vicedirettore
Angelo Foletto

Caporedattore
Nicoletta Geron

Redazione
Patrizia Luppi

*Collaboratori
di questo numero*
Roberto Brusotti
Carlo M. Cella
Franca Cella
Rodolfo Celletti
Cesare Galla
Luciana Galliano
Mauro Mariani
Carla Moreni
Gloria Origgi
Laura Pellegrini
Piero Rattalino
Nicoletta Sguben

Grafica
Nicoletta Geron

Servizi fotografici
Silvia Lelli Masotti

Pubblicità inferiore al 70%
Autorizzazione Tribunale
di Milano n. 336 del 17-10-1977

Abbonamenti
Gli abbonamenti (11 numeri l'anno) si sottoscrivono inviando
assegno bancario sbarrato o effettuando il versamento sul conto
corrente postale n. 32422206 intestato a New International
Media/MV, Via Revere 16, 20123 Milano. Prezzo
dell'abbonamento: L. 60.000; sostenitore L. 100.000; estero L.
100.000. Prezzo di ogni copia: L. 6.000 (estero L. 10.000). Copia
arretrata: L. 7.000 (estero L. 12.000).

Direzione e redazione

Via Revere, 16
20123 Milano
Tel. 02/4981341
Telex 321118 NIM I
Telefax 48008443

Club Musica Viva

Paola Costa (responsabile)
Via del Babuino, 51
00100 Roma
Tel. 06/6797495

Fotocomposizione

Intercompos
Via Dugnani, 1 - 20144 Milano
Tel. 02/4817848

Stampa

Grafiche Mazzucchelli
Via Ortles, 80 - 20139 Milano
Tel. 02/5695841

Fotolito

LAR s.n.c.
Via Vignola, 15 - 20136 Milano
Tel. 02/5464581

Concessionaria di pubblicità

Cis,
via Bellotti Bon 11
00197 Roma
Tel. 06/872423-877485-873283
Telex 616307 CIS I;
viale Tunisia 36 - 20124 Milano
Tel. 02/6706276-6705530-6705753
Telex 341404

Distribuzione

SO.DIP. Angelo Patuzzi s.r.l.
Via Zuretti, 25 - 20125 Milano
Tel. 02/6967

MUSICA VIVA

n. 11 - novembre 1989 - anno XIII

SOMMARIO

Lettere	5
EDITORIALE I mediocri	8
MUSICA VIVA CLUB	13
È anche accaduto	14
Accadrà in novembre e dicembre	19
I FATTI di Lorenzo Arruga, Angelo Foletto, Cesare Galla, Mauro Mariani	26
Una riflessione su Herbert von Karajan: l'utopia possibile di Angelo Foletto	36
BELCANTO Il pittoresco gergo delle scuole di canto, dei cantanti e dei melomani di Rodolfo Celletti	40
SPECIALE L'analisi dei Klavierstücke op. 19 di Arnold Schoenberg di Piero Rattalino	44
PREMIO MUSICA VIVA	53
PERSONAGGIO Il Quartetto Arditti: in repertorio la musica che ci sarà di Angelo Foletto con la collaborazione di Luciana Galliano	54
ATTUALITÀ DISCOGRAFICA di Lorenzo Arruga, Carlo M. Cella, Rodolfo Celletti, Giancarlo Gabelli, Mauro Mariani, Carla Moreni, Nicoletta Sguben	60
Libri di Roberto Brusotti, Franca Cella	73
Fotografie: Buscarino, pagg. 26/27, 28/29; Di Blasi, 30/31; Lucarini, 32/33; Pernazza, 34, Lelli & Masotti, 35; Lelli, 39; Masotti, 54/59.	

In copertina: Il Quartetto Arditti. Foto Roberto Masotti.

Abbiamo parlato con: Neville Marriner, Quartetto Arditti, Jordi Savall



Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

BRAHMS

Sonata in fa diesis min. op. 2; Tre intermezzi op. 117; Sei Preludi Corali op. 122

Mario Delli Ponti, pianoforte
CD Fonè, 88F 13-33

Mario delli Ponti è un pianista aristocratico ma "alternativo". La sua carriera pianistica incrocia le grandi sale da concerto e i grandi teatri, ma procede per itinerari imprevedibili: scrive libri, tiene conversazioni, presenta trasmissioni radiofoniche, oltre a svolgere tournées in America e in Russia e in Giappone, tanto per dirne alcune delle ultime, come concertista. Anche la sua natura d'interprete lo porta a non riconoscersi e a non farsi riconoscere nei modelli correnti. Ha una raffinatissima inquietudine intellettuale, ma anche una radice fonda nella tradizione antica, ed una mano che tende per natura al fortissimo e che anche per questo, quando raggiunge le sonorità più leggere, porta una purificazione emozionante. È un musicista nato, e un costruttore attentissimo alle sollecitazioni culturali e filologiche sempre ripensate in chiave personale.

Brahms gli è naturalmente congeniale: ne asseconda gli slanci con una furia impetuosa e quasi liberatoria, e ne assapora le tenerezze a cui dà il respiro classico nella *Sonata* e altrove invece uno smarrimento incantato e fiducioso. La differenza di concezione fra i modi d'intendere gli adagi, che è un cardine dell'interpretazione di Brahms, appare evidente: ad esempio nell'"Andante con espressione" della *Sonata*, così fondato e pensoso; più avanti, nell'"Introduzione" che apre il quarto tempo, trattenuta e im-

"Il nostro biglietto da visita? Le incisioni discografiche. Ne realizziamo una ventina ogni anno; per ciascuna di loro non impieghiamo più di due, tre giorni".

Il tono è manageriale: Neville Marriner parla della "sua" Academy of St. Martin-in-the-Fields spiattellando con velata fierezza numeri e dati.

"Quanti concerti all'anno? Centosettanta, centottanta. Personalmente ne dirigo più o meno cinquanta. Certo l'Academy è in crescita costante: nel 1959, quando siamo partiti, eravamo una quindicina di giovani strumentisti; ci riunivamo, appunto, nella chiesa di St. Martin-in-the-Fields, a Londra, dove tenevamo concerti pomeridiani. Ci muoveva uno spirito amatoriale: volevamo essere il miglior gruppo cameristico inglese. Ben presto diventammo una vera e propria formazione finalizzata all'organizzazione di manifestazioni musicali pubbliche. Ora siamo circa settanta, ma nessuno di noi è vincolato da contratto con scadenza temporale: nell'Academy si può suonare per un giorno o per una vita, solo questo garantisce un livello qualitativo sempre alto". *Quali elementi determinarono inizialmente il vostro successo?*

"Sicuramente l'esplorazione di un repertorio pressoché sconosciuto: trent'anni fa il pubblico era da poco interessato alla musica di Corelli, Vivaldi, Bach, autori che risultarono particolarmente congeniali al ristretto organico iniziale dell'Academy. Allora non c'erano altri gruppi pari al nostro in Inghilterra, ci sentivamo pionieri alla scoperta del barocco".

Perché questa scelta preferenziale per la letteratura del Settecento a scapito, ad esempio, di quel-

I trent'anni dell'Academy

la del secolo successivo?

"Chi ascolterebbe mai Mahler alle sette di mattina? Non certo un pubblico giovane o il pubblico di non addetti ai lavori. Per radersi o per fare colazione un certo tipo di scansione ritmica è stimolante: è incredibile che negli anni esplosivi del rock i ventenni siamo rimasti affascinati dalla musica che noi proponevamo. Valutando il fenomeno balza evidente che un certo tipo di pulizia ritmica accomuna il rock con il barocco". *Non temete la concorrenza di quanti oggi propongono il vostro stesso repertorio su strumenti originali?*

"L'Academy era inizialmente formata da strumentisti occasionali, che suonavano stabilmente in altre formazioni sinfoniche o da camera. Sarebbe stato impossibile per noi dedicarci contemporaneamente alla pratica antica e moderna. Bisogna anche aggiungere che quanti allora si davano agli strumenti antichi erano generalmente dei falliti sugli strumenti moderni. Oggi assolutamente no, le esecuzioni cosiddette filologiche possono contare su ottimi musicisti, anche se personalmente credo che gli autori del passato non disprezzerebbero le nostre interpretazioni in chiave moderna".

Quali i progetti dell'Academy?

"Stiamo spaziando oltre il barocco, proprio perché abbiamo già visitato e rivisitato un certo repertorio che, appunto, oggi sta diventando appannaggio quasi esclusivo di chi pratica gli strumenti originali. *La Cenerentola* di Rossini si affianca così alla recente registrazione del *Così fan tutte*, e stiamo pensando già al *Flauto magico*.

Carla Moreni

paziente; nell'*Intermezzo in si bemolle minore*, ostinatamente alla ricerca di punti di riferimento e pertanto inconfondibilmente brahmsiano a costo di sacrificare dolcezze alla maniera di Chopin o anche di Schumann. Si può sentire il suo tocco un po' aggressivo congeniale o meno; si può

desiderare che nella sua voluttà costruttiva si abbandoni nei *Preludi Corali* ad una tenerezza più libera, più vicina a quel vagabondare strumentale che c'era nell'originale organistico prima che Ferruccio Busoni li trascrisse magistralmente per pianoforte, abbandono che Delli Ponti attin-

ge in momenti di delicatezza emozionante, ma che mette in perenne dialettica sonora e psicologica persino nella dolcissima pagina "Es ist ein Ros entsprungen" (e non vi dico nell'itinerario densissimo dell'ultimo "O Welt, ich muss dich lassen", dove il congelamento dal mondo, sacrale, doloroso,

LA GÉNIE DU LIEU
LA MAGIA DEI LUOGHI
ENCHANTED PLACES



φωνή
fonè

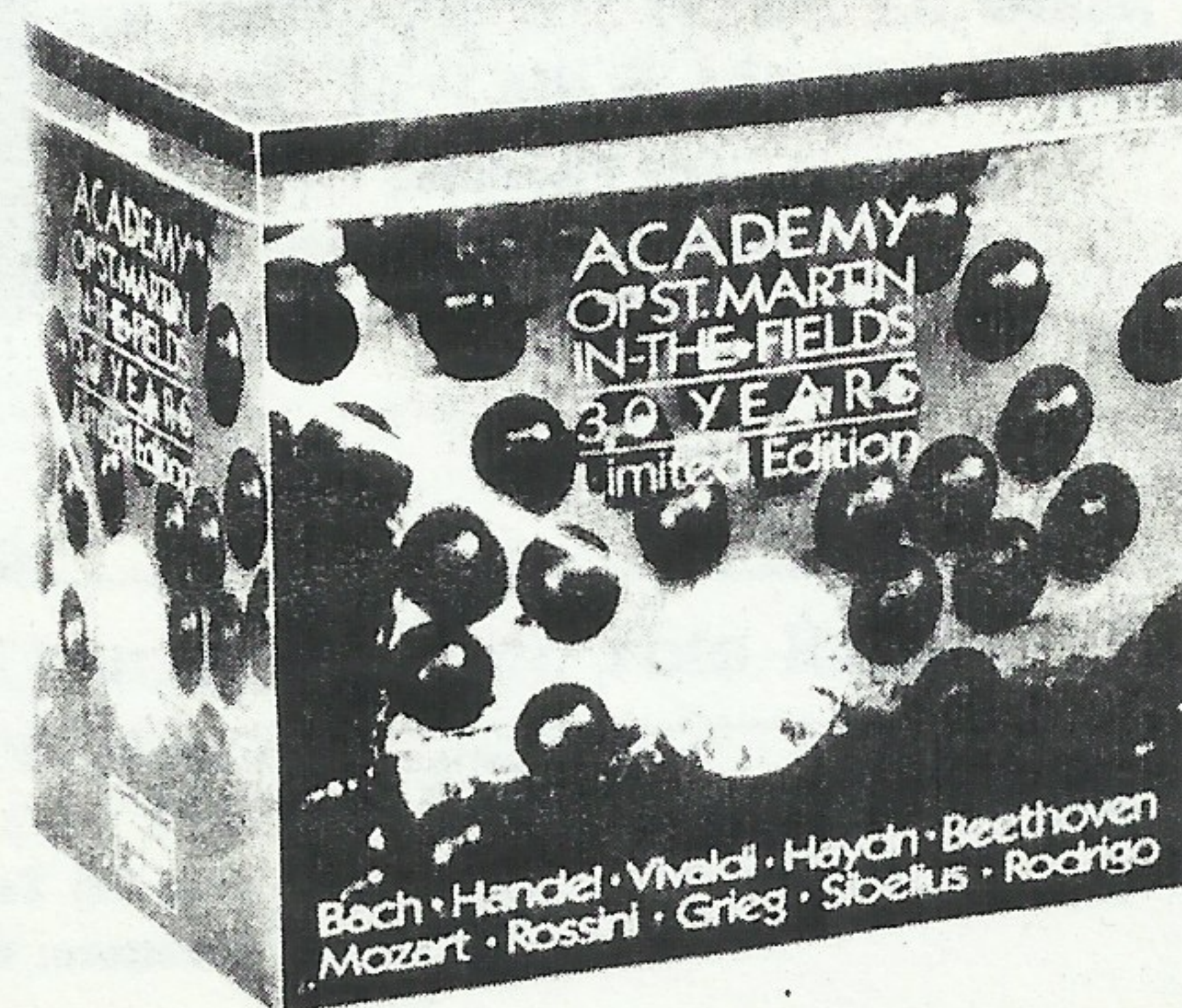
Musique dans les Théâtres Goldoni
Musica al Teatro Goldoni
Music in the Goldoni Theatre

MARIO DELLI PONTI
piano



JOHANNES BRAHMS
Sonata in fa diesis minore op. 2
Tre intermezzi op. 117 ~ Sei Preludi Corali op. 122

ACADEMY JUBILEE 30 YEARS



tenero, è d'un'eloquenza interpretativa straordinaria). Delli Ponti non è un pianista che ci attiri in fascini leggeri: per natura, per convinzione, per cultura, si espone a tentare l'avventura di offrirci l'autore nella sua complessa grandezza; e per questo non soltanto lui pianista ma anche l'autore così rivelato si impongono con problematica intensità.

L.A.

Le sigle
delle recensioni
corrispondono a
Lorenzo Arruga
Rodolfo Celletti
Angelo Foletto
Giancarlo Gabelli
Nicoletta Sguben

AM 4

... *And She Answered*

Wolfgang Pusching, sax, fl., shakuhachi; Linda Sharrock, voce; Uli Scherer, tastiere.
ECM 1394

La vocalità libera di Linda Sharrock e la compostezza esecutiva di Scherer e Pusching — entrambi componenti della Vienna Art Orchestra — in una proposta discografica tra le più visionarie di questi tempi. Molti i nomi che possono giungere alla memoria — Jan Garbarek, John Surman... — ma nessuno di questi così spiritualmente svincolato da schematismi e così ineffabile, struggente. Le note paiono svuotarsi dei loro significati consueti per svelare un mondo di fantasia, nel quale prendono corpo leggende dimenticate e favole senza tempo. (G.Ga)



HANDEL

Musica sull'acqua; Due arie per strumenti a fiato

The Academy of Ancient Music,
direttore Christopher Hogwood
L'Oiseau-Lyre 421 476-2 ADD

Come eravamo, viene da dire
ascoltando il riversamento in CD

di quest'incisione. Non è poi tanto vecchia — *The Water Music* risale al 1978 e le due arie per strumenti a fiato al 1980 — ma è relativa a un settore esecutivo tutto sommato ancora giovane, e proprio per questo in grado di evolversi ad alta velocità. Sulla storia esecutiva della musi-

LUDWIG VAN BEETHOVEN FIDELIO

G. Zampieri - S. Jurinac
C. Goltz - P. Schoffler - O. Edelman

Festival di Salisburgo 1958
Direttore: Herbert Von Karajan
2 CD GM 2007/8

GIUSEPPE VERDI I LOMBARDI ALLA PRIMA CROCIATA

L. Pavarotti - R. Scotto
G. Grilli - R. Raimondi

Teatro dell'Opera di Roma 1969
Direttore: Gianandrea Gavazzeni
2 CD GM 2015/16

VINCENZO BELLINI BEATRICE DI TENDA

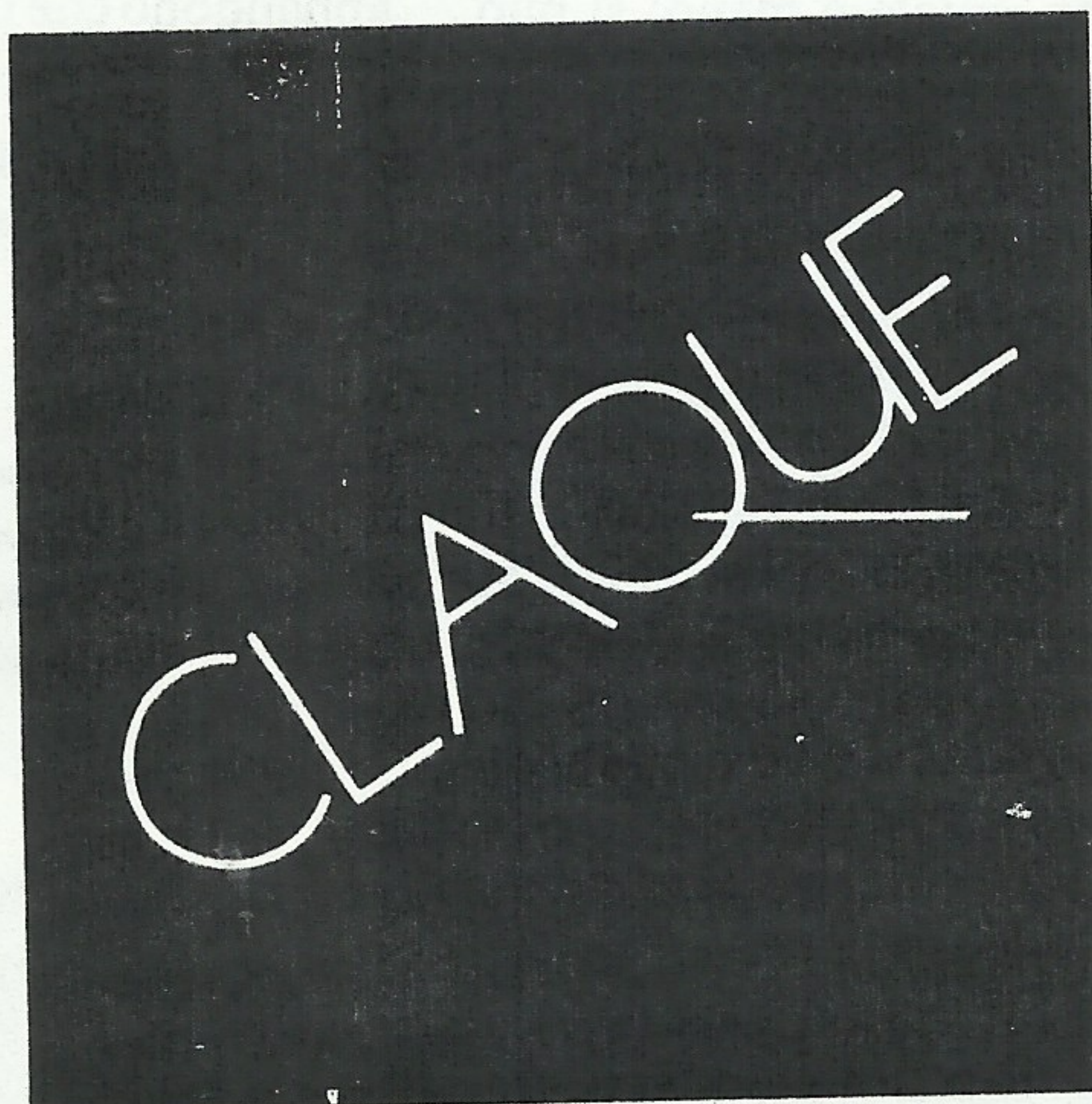
J. Sutherland - R. Kabaiwanska
G. Campora

Teatro alla Scala 1961
Direttore: Antonino Votto
2 CD GM 2009/10

GAETANO DONIZETTI DON PASQUALE

R. Scotto - L. Alva
F. Corena

Maggio Musicale Fiorentino 1967
Direttore: Bruno Rigacci
2 CD GM 2011/12



GIUSEPPE VERDI IL TROVATORE

E. Bastianini - A. Stella - F. Cossotto - F. Corelli

Orchestra e coro del Teatro alla Scala - 1962
Direttore: Gianandrea Gavazzeni
2 CD GM 2013/14

WOLFGANG AMADEUS MOZART CONCERTO IN SOL MAGGIORE K 453

Wiener Festwochen 1967
Direttore: Claudio Abbado
Pianoforte: A. Brendel
1 CD GM 1006

GIUSEPPE VERDI I VESPRI SICILIANI

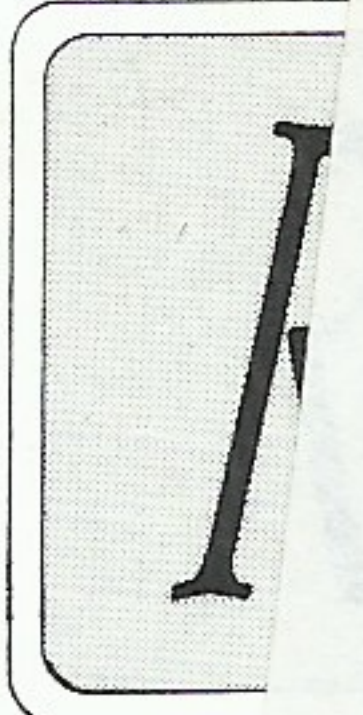
A. Cerquetti - C. Tagliabue
B. Christoff

Rai di Torino 1955
Direttore: Mario Rossi
3 CD GM 3010/11/12

RICHARD STRAUSS DER ROSENKAVALIER

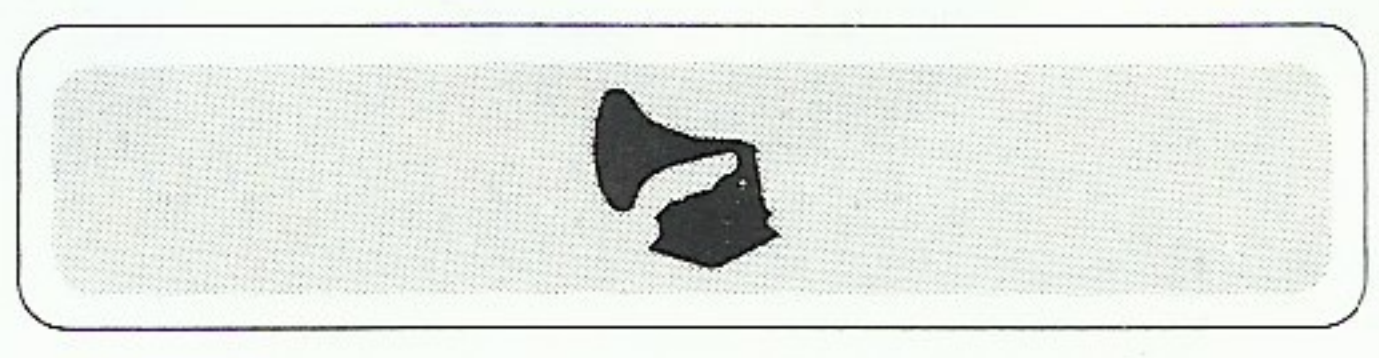
E. Schwarzkopf - L. Della Casa
J. Raskin - O. Edelmann

Metropolitan Opera 1964
Direttore: Thomas Schippers
3 CD GM 3013/14/15



Fortu
Dopp
nella nuova edizione
Abbado-Chicago Symphony,
sempre ricordando le straordinarie
esecuzioni di Milstein-Piatigorski-Reiner (RCA) o Oistrach-Fournier-Galliera (EMI) che verranno senz'altro riproposte nella nuova veste dei Compact Disc.
Il Bruch della Mordkovitch non può certo rivaleggiare con quello della Mütter, di Lin o di Perlman; troppe imprecisioni tecniche, un'espressività forzata, un gusto a volte pacchiano, rovinano praticamente durante tutto l'arco della sua esecuzione le bellissime e nobili melodie del famosissimo *Concerto in sol minore*.

Ferruccio Alberti



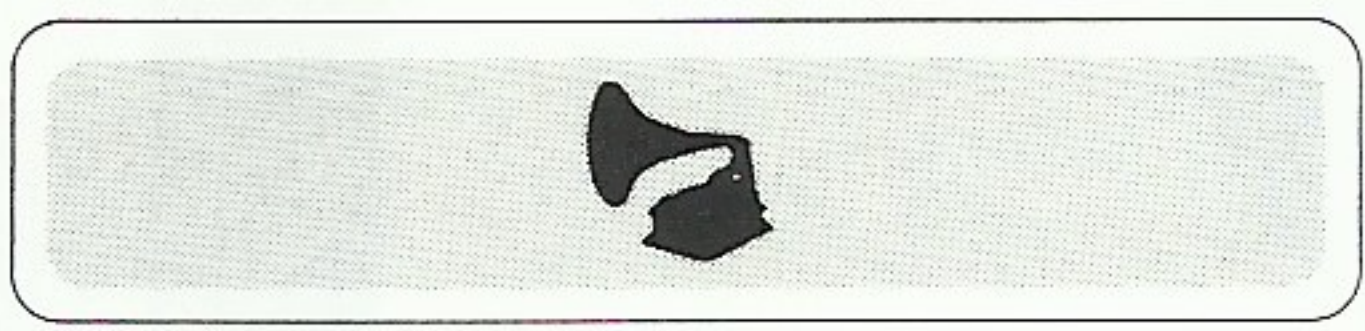
BRAHMS Sinfonie n. 1 op. 68 e n. 4 op. 98; Variazioni su un tema di Haydn op. 56a Wiener Philharmoniker, direttore Istvan Kertesz
CD DECCA 425 757-2 XN (2 CD)



☆☆☆
Sormontato da un adesivo rosso che reca una scritta "promo" che ricorda dappresso le campagne dei fustini di detergente ("2 CD al prezzo di 1"), questo cofanetto della collana "Noblesse" della Decca offre un assaggio dell'arte del compianto magiaro Istvan Kertesz, direttore che divise la sua carriera discografica tarda fra i Filarmonici di Vienna e la London Symphony prima di perire in un incidente marittimo in Israele. Queste registrazioni, apparse per la prima volta nel '73, fanno apprezzare la naturale musicalità dell'interprete e l'agio di un'orchestra che possiede il mondo brahmiano come poche altre; tuttavia, in senso assoluto, restano molto distanti per idiomatilità dal ciclo delle *Sinfonie* di Dvorak (sempre Decca) inciso da Kertesz in quegli stessi anni. Il prezzo dell'offerta è indub-

biamente attraente, ma i *timing* di entrambi i CD denunciano un programma un po' magretto (46'12" per il primo CD, 58'37" per il secondo).

Michele Selvini



BRAHMS Sinfonia n. 1 in do op. 68
BERLIOZ Il Carnevale romano op. 9; La Regina Mab (da "Romeo e Giulietta" op. 17) Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, direttore Leonard Bernstein

CD NUOVA ERA 2304



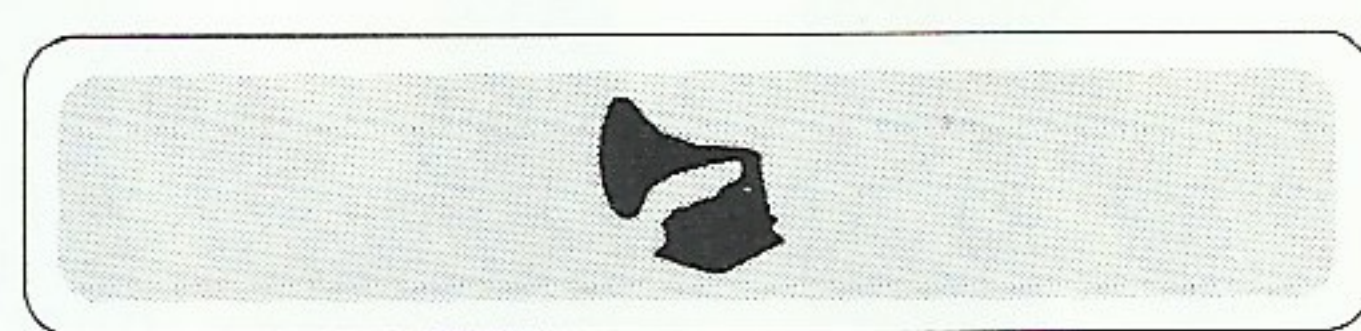
La collana "Archivi del Maggio Musicale Fiorentino", contrassegnata dal simbolo del giglio, prosegue con un concerto di Bernstein in riva all'Arno datato 1 giugno 1967. Si tratta di una *live recording* di uno dei tipici e-bullienti programmi del musicista americano, colto qui nel confronto con un pubblico che, dalle salve di applausi misti a grida, si percepisce in preda all'entusiasmo. Anche le recensioni de "La Nazione" e dell'"Avvenire d'Italia", piacevolmente riportate nel *booklet* Nuova Era, riferiscono "urla di furioso entusiasmo".

Le interpretazioni, nota essendo la *showmanship* di "Lennie", risentono del suo desiderio plateale (in sé non criticabile) di eccitare il pubblico. Riascoltato nella prospettiva critica del disco, l'*accelerando* al momento di attaccare la sezione "Allegro" del IV movimento suona di una vistosità volgare. Meno tenuto a classiche compostezze, Berlioz meglio si presta, specie nello "scherzo" della *Regina Mab*, a simili effetti da concerto all'aperto.

Come sempre, Bernstein si dimostra concertatore minuzioso e molti tratti della *Sinfonia* di Brahms si presterebbero ad un ascolto indugiante sul dettaglio. Malauguratamente la microfona degli archi, effettuata all'epoca in teatro, risulta pessima. Entrambe le sezioni di violini risultano spesso al limite dello stridulo (anche quando, in concerto, sicuramente non lo erano). In compenso le perdite di intonazione e i vigorosi colpi di tallone del direttore sul podio

appaiono come sotto una lente di ingrandimento.

Michele Selvini



BRAHMS Sonata n. 2 op. 2; Intermezzi op. 117; Sei Preludi-coral dall'op. 122 pianista Mario Delli Ponti
CD FONÉ 88 F 13-33 CD



Mario Delli Ponti aveva già inciso — sono passati parecchi anni — e la *Sonata n. 2* e i *Preludi-coral* nella trascrizione di Busoni. Si tratta dunque di composizioni a lui da lungo tempo familiari e sui cui contenuti ha ben meditato. Lo si sente subito, dal magnifico attacco della *Sonata n. 2* e lo si sente fino alla fine. È un bel disco. Ma non è soltanto un bel disco, perché nell'apparente casualità della composizione del programma si cela un indovinello, svelato del resto dallo stesso Delli Ponti nelle note di presentazione. Sebbene porti il numero d'opera 2, la *Sonata n. 2* è la prima composizione pianistica di Brahms a noi nota (precedenti lavori furono distrutti o andarono smarriti). I *Preludi-coral* sono l'ultimo lavoro per tastiera di Brahms, e precedono di pochi mesi la sua morte. Il primo impetuoso aprirsi alla vita e al mondo, dunque, e il ripiegarsi verso una fine che si va con dolce serenità ad incontrare. E gli *Intermezzi op. 117*, nei quali il dolore non è ancora trasfigurato ma che aprono l'ultima stagione creativa di Brahms e l'ultima tappa del suo cammino. Bisogna conoscere molto bene tutta l'opera pianistica di Brahms, per capire quel che Delli Ponti ha voluto dirci, e bisogna conoscerla ancor meglio per dire quello che viene detto. Quel che vien detto ha il tono delle cose che non si devono discutere ma che si devono meditare umilmente. E ci fa molto piacere che sia un italiano a dirle: in fondo, il Brahms che faceva annualmente i suoi viaggi in Italia possiamo capirlo noi — o è presunzione? — meglio di chiunque altro.

Piero Rattalino



BRAHMS Trii n. 1 op. 8, n. 2 op. 87 e n. 3 op. 101; Sestetto n. 1 op. 18

SCHUMANN Trio n. 3 op. 110
MOZART Quartetto n. 2 K. 493

BEETHOVEN 12 Variazioni op. 66; Sonata op. 12 n. 1 violoncellista Pablo Casals

CD STRADIVARIUS STR 10018/10019/10020 (3 CD)



BEETHOVEN Trio op. 97 "Arciduca"

SCHUBERT Trio n. 1 D. 898 pianista Alfred Cortot violinista Jacques Thibaud violoncellista Pablo Casals

CD EMI CDH 7 61024 2



SCHUBERT Quintetto op. 163 D. 956

BEETHOVEN Sonata op. 5 n. 1 violinisti Sandor Vegh e Sandor Zöldy violista Georges Janzer violoncellisti Pablo Casals e Paul Szabo pianista Wilhelm Kempff

CD PHILIPS 420 077-2



BEETHOVEN Trio op. 70 n. 1 "degli spettri" e Trio op. 97 "Arciduca" pianisti Karl Engel e Mieczyslaw Horszowski violinista Sandor Vegh violoncellista Pablo Casals

CD PHILIPS 420 855-2



La perfezione esecutiva, intensa come realizzazione esatta di note e massima concordia di intenti nel caso di più strumentisti, è oggi un obiettivo sicuramente raggiunto nei dischi prodotti in sala di registrazione. Anche in concerto tuttavia è sempre più frequente ascoltare esecuzioni pulite e senza sbavature. Il che significa che il risultato non è solo dovuto alle possibilità offerte dai sistemi sofisticati di registrazione che consentono di ovviare a qualsiasi inconveniente, ma anche, e soprattutto alla qualità e alla quantità dello studio che gli esecutori dedicano alle musiche da eseguire.

Il Festival di Prades, diventato mitico perché punto d'incontro ogni anno, dal 1950, di grandissimi interpreti riuniti intorno a Pablo Casals, viene celebrato da tre CD della Stradivarius. Casals, come tutti sanno, è il musicista che ha dato l'avvio alla rivalutazione del violoncello ergendosi a capostipite di una famiglia di strumentisti che nel